

A un anno dalla scomparsa di Amedeo Benedetti

Il 18 aprile 2017 moriva Amedeo Benedetti, a lungo collaboratore della nostra rivista. Personalità eclettica, dai molteplici interessi culturali, non apparteneva al “mondo delle biblioteche”, che tuttavia frequentava e indagava con sguardo competente.

Da questo interesse ravvicinato nacque la collaborazione con “Biblioteche oggi”, che si indirizzò prevalentemente verso le biblioteche degli istituti culturali. Un filo rosso che si tradusse, tra il 2005 il 2013, in una serie di contributi dedicati a questa tipologia di biblioteche “speciali”, una sorta di rubrica che prendeva in esame in ogni puntata una biblioteca descrivendone accuratamente la fisionomia, la storia e i fondi posseduti.

Più di venti sono state le biblioteche di prestigiosi istituti culturali che Benedetti esaminò: dall'Accademia della Crusca alla Società dantesca italiana, dalla Società geografica italiana all'Enciclopedia italiana Treccani, solo per citarne alcuni.

Chi lo desidera può consultare questi articoli, ad accesso libero, nella banca dati di “Biblioteche oggi” <http://www.biblio.liuc.it/scripts/bibloggi/>: un modo per ricordarlo, ma anche per rendersi conto della variegata esistenza di biblioteche meno note che rappresentano una risorsa documentaria e informativa rilevante. (m.b.)

Due mail e una poesia

Paola Capitani

Vorrei dedicare un ricordo a Amedeo Benedetti che ci ha lasciato

troppo presto. Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere tempo fa Amedeo grazie a mio nipote Juri Meda con il quale condivideva l'interesse per la letteratura giovanile. Ci siamo incontrati alla stazione di Genova ai primi di gennaio del 2011 e abbiamo pranzato in una trattoria di Porta Principe. Si creò subito una sorta di empatia a cui sono seguite fiumi di mail. Non ci siamo più visti ma la comunicazione grazie alla posta elettronica ha avuto un suo ruolo determinante.

Una mail conteneva la recensione affettuosa a un mio libro di “poesie in viaggio”: “Le poesie di Paola Capitani hanno la semplicità non affettata che ha solo la vera poesia. Si leggo con grande piacere. Ho rivissuto sensazioni ed emozioni. Soprattutto belle. E quindi le sono grato, veramente. Vedo anche che abbiamo passioni comuni, come la Costa Azzurra, dove appena posso, scappo (quanti ricordi a Roquebrune). Grazie ancora. Amedeo Benedetti. 2011”. In un'altra mail, mentre stava combattendo contro una grave malattia sentì il bisogno di scrivere a chi come me attraversava un momento difficile parole come queste: “Cara Paola, non è ancora tempo di bilanci... Immagino tu sappia che dopo un intervento occorre un po' di tempo per recuperare, anche e soprattutto psicologicamente... Insomma, è del tutto normale sentirsi giù. Il consiglio è quello di non pensare alle grandi cose (affetto, amore, attenzione, coccole), ma reiniziare a godersi quelle piccole (la salsa buona, il sole, il profumo dei fiori, la camminatina, il bel paesaggio, un



Amedeo Benedetti durante una gita in Val d'Aosta

buona lettura, la musica preferita, e quant'altro). Considerati convalescente anche nel riassaporarti e nel riprenderti la vita, procedendo per gradi, a partire dalle piccole cose, senza essere vorace. Le grandi arriveranno come di conseguenza. Ne sono sicuro. Un abbraccio. Amedeo”. Quando sono venuta a conoscenza della sua morte ho scritto al figlio Bruno: “Solo oggi ho appreso che suo padre ci ha lasciato ad aprile. Un grande uomo, un ottimo scrittore, ma soprattutto per me un caro amico che riusciva a consolarmi mentre lui stava male e non aveva fiato per leggere né scrivere. Le invio una poesia che gli ho dedicato”:

Amedeo Benedetti

Dalla tua sofferenza sai allontanarti per dare aiuto e conforto a chi ti chiede una mano e attenzione generoso come pochi.

Lasci il tuo dolore e ascolti con interesse partecipe delle altrui ansie che cerchi di alleviare con ironia e affetto. Attento, acuto, intelligente e ironico amico in tante parentesi di buio e solitudine.

Non avevo tue notizie da tempo.

Solo oggi ho letto che non sei più con noi ma i tuoi saggi consigli, le tue risate, il tuo affetto e la tua ironia sono con me.

Paola